

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2.80

Provincia
(franco
di Posta) 4.50

Le Lettere nonchè i Buoni sulle Regie Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; In Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

I Signori Abbuonati di Provincia che intendono rinnovare l'Abbuonamento per l'anno successivo, sia per un trimestre come per un tempo maggiore, sono pregati ad uniformarsi alle nuove disposizioni Postali, cioè depositare l'importo dell'abbuonamento al rispettivo Ufficio di Posta, ritirarne il Buono corrispondente, e indirizzarlo direttamente alla Direzione del Giornale, col nome dell'Abbuonato, solo o accompagnato con lettera come crederanno meglio. A cagione di questo cambiamento gli Abbuonamenti restano diminuiti di Centesimi 20 per Trimestre. Appena ricevuto il Mandato o Buono, il Giornale sarà prontamente spedito.

Il 1850 sta per morire ed incamminarsi al Cimitero; il 1851 fa già capolino dietro a lui e si lascerà veder tutto questa sera a mezza notte. Dunque la Strega lascia stare l'anno che è finito e che si prepara ad andare a tener compagnia ai suoi confratelli 48 e 49, e fa il suo dovere per l'anno nuovo dandovi

IL BUON CAPO D'ANNO

Buon capo d'anno ai Signori Deputati! A tutta la Camera in massa auguro buona salute, buon stomaco, buona voce e buona intelligenza nei concerti Ministeriali, nonchè tutte le altre doti necessarie per conservarsi possibile, possibilissima, sino al finimondo, e per rendere lo Statuto praticabile. Ai Deputati della Destra poi in particolare auguro a tutti la coda di Ghigliani, la smania di parlare di Farina, la statura di Zebedeo (misericordia!), la bile di Revel, il sonno di Rusca, le guancie di Pinelli, nonchè la solita bravura nel piegare la vertebra dorsale e nella scienza

della gesticolazione, interpretando i desideri dei Ministri anche a segni. A tutti i Deputati del Centro sinistro auguro i baffi e le restrizioni mentali di Bulla, l'abilità guizzatrice dell'anguilla Ricci e in generale tutte le virtù del Ministero Democratico di buona memoria; e non auguro loro niente di più, perchè mi pare che questo basti. A quelli della Sinistra auguro di andare un po' più numerosi alla Camera, richiamando alla Capitale certi comodi Deputati che se ne stanno ancora a diporto nelle Provincie, e di domandare medicine meno omeopatiche che sia possibile, anche con nessuna probabilità di successo; al qual fine auguro loro di armarsi della più forte rassegnazione immaginabile nel far guerra al Ministero, facendo una frequente applicazione di quel precetto Evangelico: « A chi ti dà uno schiaffo, presenta l'altra guancia. » A quelli della Montagna poi auguro di mantenersi sempre sulle alture e di non scendere mai al piano, perchè al piano le piccole forze corrono più rischio di essere distrutte o di dover capitolare! Auguro loro di amar sempre quel bellissimo colore di cui si dipinge l'orizzonte sull'ora del tramonto del Sole, facendo conto che quel colore invece del tramonto rappresenti l'ALBA, e di poter sempre vantare tutti l'energia di Asproni, la fede di Gavotti e la Voce di Brofferio, la quale benchè sembri predicare al deserto è più sentita di tante altre che credono di predicare al popolo. Vorrei anche dire che auguro loro di conservarsi sempre in lega offensiva e difensiva colla Strega, ma vedo che l'augurio invece d'essere buono per loro, sarebbe solo buono per me, e perciò me lo taccio.

Buon capo d'anno ai Signori Ministri! Auguro a D'Azeglio di poter sempre ballare dei *passi a due* colle più *snelle* ballerine d'Europa, senza prendere mai delle *torte di piede* che lo costringano ad andare ai bagni d'Acqui per guarire! Auguro a Nigra di propor subito dopo la tassa sulle case, quell'altra sui *Cessi*, onde le sue riforme finanziarie possano prendere il nome da qualche cosa *odorosa* degna di loro. Auguro a Cavour di conservare la sua *fedeltà spaventevole* nel mantenere le promesse, e la sua *costanza orribile* nel lasciarsi menar pel naso dal Centro Sdirigente. Auguro a Siccardi di mostrarsi anch'egli *terribile* nel proporre immediatamente le tante volte annunziate riforme Ecclesiastiche e giudiziarie. Auguro a Galvagno di mantenersi anch'egli *terribilissimo*, portando sempre lo stesso *occhio* nelle faccende dello Stato, e principalmente nel proteggere gli Emigrati. Auguro a La-Marmora di farsi amare sempre allo stesso modo dall'armata cangiando il figurino militare almeno una volta al mese, dai cittadini tenendo sempre nell'Arsenale un buon assortimento di bombe, dalla Camera conservando sempre i suoi modi civilissimi ed urbanissimi. A San Martino poi, come Ministro eccezionale e che prende nome da un Santo, auguro un pronto ritorno in Paradiso, giacchè la terra è indegna di sostenerlo più a lungo. Gli auguro pure di aver sempre la stessa salutare paura di tutti i diavoli *verdi e rossi*, di tutti i *Giuseppi*, di tutti i Repubblicani ec. ec. poichè si sa, che tutti i Santi sono molto mal veduti da questa sorta di gente, e gli auguro insieme di avere un po' più di circospezione nel dar mandati e in spedire *esploratori*, s'intende onde non compromettere l'onore del *Cielo*.

Buon capo d'anno alla Guardia Nazionale! Auguro a tutti i Militi di andar meno che possono a quelle *cose* inutilissime e seccantissime che si chiamano parate, e moltissimo invece a quelle certe altre assai più utili che si chiamano manovre, esercizi (specialmente a fuoco), tiri al bersaglio ec. ec. Auguro loro parimente di essere provveduti pel nuovo anno un poco più abbondantemente di munizioni, onde potere, se non altro, applicare il sistema decimale nel contare le cartucce, salendo dall'unità semplice almeno almeno sino a *dieci*! A tutti i Civici graduati auguro la frequenza alla teoria e alla pratica, giacchè alcuni sostengono ch'essi siano molto deboli nell'una e nell'altra, anzi i più maligni pretendono d'essersene perfino accertati all'epoca della celebre parata in Bisagno. Al Generale poi auguro di far molti altri atti che somiglino alla domanda della grazia pei marinai, all'oblazione per le loro famiglie, e alla domanda delle cartucce pei Militi, se è vero che l'abbia fatta. Gli auguro pure di ricordarsi d'aver chiamato Brescia la patria d'Arnaldo, e perciò d'aver fatto l'elogio di un gran Repubblicano, e di un terribile nemico dei Papi, i quali lo fecero bruciare sopra una piazza; gli auguro di più di desiderare e fare in modo che la Civica rappresenti qualche cosa di più che una turba di coscritti o d'invalidi che tiene in braccio un pezzo di legno e d'acciaio detto fucile, e che va per le strade come un branco di pecore, augurandogli inoltre di lasciar al loro posto le *vette canute*, le *impronte*, le metafore, le iperboli e tutti gli altri tropi del seicento, parlando invece alla buona.

Buon capo d'anno al Volontario di Lombardia! Gli auguro di tener duro nella sua ammirabile abnegazione di sacrificarsi pel bene della patria sotto l'insopportabile peso dei suoi seimila franchi, non compresi gli annessi e connessi e le appendici della sua carica. Gli auguro di nutrir sempre la stessa simpatia pei Lombardi per cui ha combattuto!! di mostrar sempre lo stesso

coraggio e lo stesso spirito *belligero* in tutte le circostanze, prendendo sempre le *fortezze d'assalto*, e con *baionetta in canna* come faceva in Lombardia e in altri siti, lasciandole *piene dei segni* della sua gloria e della sua bravura.

Buon capo d'anno ai Giornali e ai Giornalisti d'ogni colore e d'ogni dimensione! Ai giornali grossi auguro lunga vita per l'interesse degli stampatori, ai piccoli per quello degli scrittori. Ai democratici auguro di esser sempre democratici puri rifiutando le impurità di ogni genere, sia che vengano dall'alto come dal basso; ai reazionari di esser tutti pagati come la *Campagna* in proporzione del loro coraggio civile ossia incivile nel difendere il Papa; ai ministeriali d'imitare il *savoir faire* della *Gazzetta di Genova* onde non compromettere la pagnotta; ai costituzionali di seguire la strategica della *Gazzetta di Torino* detta abusivamente *del Popolo*; a quelli di tutti i partiti d'imparare da Bianchi-Giovini a farsi tenere per liberali contentando il Ministero, ad andare un po' in esiglio colla certezza di ritornare, a farsi condannare dai tribunali colla sicurezza di veder poi *prescritta* la propria condanna, ad andare a versi un po' ai nemici del Papa e un po' ai nemici di Mazzini e a guizzar bene in tutte le acque e in tutti i pantani!

Buon capo d'anno al Municipio! Auguro al Padre Ageno di perseverare nel suo proposito di dimettersi da Vice-Sindaco; alla Ditta Grillo, Ansaldo, Garassini di potersi sempre ingoiare l'introito di tutti i lavori ordinati dal Municipio a loro istanza; al Sindaco Profumo di rimanersene sempre a Parma coll'amabile Duchino lasciando gridar chi grida, e facendo firmar tutte le odiose tasse dai Vice Sindaci perchè ne raccolgano tutto il merito. A proposito di tasse auguro pure a tutto il Municipio in massa di metterne molte altre del genere di quella del pane, onde dar maggiore risalto alla democrazia dei suoi membri e far un più splendido parallelo dell'attuale Municipio elettivo, coll'antico di nomina Regia. Gli auguro altresì di essere sollecito in tutte le sue cose, come nel riattamento della strada dell'Arco e di pagare tutti i suoi Impiegati (compresi anche i Consiglieri che con somma delicatezza si eleggono da sè a qualche ufficio) colla stessa prodigalità con cui retribuisce i Professori del Ginnasio Civico, cioè coll'enorme stipendio di franchi 48 al mese lasciando a loro carico le spese del bidello!!

Buon capo d'anno a tutte le autorità politiche, e militari di Genova! Al l'Intendente auguro di regolarsi in tutto come nella dimissione del Parroco di Moranego, tenendo lontano il più che sia possibile l'inevitabile *Tom-Pouce*. A Zebedeo II auguro di mostrarsi sempre lo stesso uomo di Goito e di Mortara senza trovarsi paura nè d'una bandiera nata come un fungo in Castelletto, quando si sa che le bandiere non sono alla fine che una pezzuola; nè d'un vapore che spari un razzo per segnale, giacchè i razzi non fanno male ad una mosca e Genova non si potrebbe prender con un Vapore, quantunque suo fratello (il modo lo saprà lui) l'abbia presa con poco più. Al Pubblico Pericolo finalmente auguro di ricordarsi della sua prima d'nominazione, col custodire più le borse che le bocche dei galantuomini, e lasciandosi, se può, veder in moto tanto alla notte quanto al giorno, ed anche più, giacchè i ladri che sono una certa gente che dorme poco, han sempre avuto quel brutto vizio di rubare più volentieri di notte e di notte tarda che in pieno meriggio. E credo che questo augurio a modo di strenua al Pubblico Pericolo, piacerà a molti e specialmente all'egregio Dottor Tagliaferro, mio abbonato!

PARTENZA DEL 1850 PER L'ALTRO MONDO



La Libertà dopo aver lapidato il 50 si preparerà ad allattare il 51? Speriamolo

Buon capo d'anno ai codini e ai liberali! (Sembrerà strano l'accoppiamento, ma pure non è così). Io auguro ai primi fermezza e perseveranza nel portar la coda e la parrucca, e nel farle più grosse una volta che l'altra, onde fare le mie parti in tutti i giorni in cui non mi presento al pubblico, coi loro solenni spropositi, e onde darmi materia di riempire le mie sei colonne e di eseguire le mie caricature in tutti gli altri. Auguro poi ai secondi di fare perfettamente lo stesso dei codini in senso opposto, vale a dire stando attaccati e stretti stretti ai loro principii come l'edera all'albero. Al qual fine auguro loro del pari amore costante e indefettibile a due donne... amore però che non abbia nulla di lascivo o d'impuro; l'una di esse è quella certa Signora fiera ed indomabile ch'io ritraggo spesso nelle mie caricature e che porta quel tale berretto in capo; l'altra, (voglio dirlo anche a costo di parer temeraria) è la vostra vecchia e scherzosa *Strega*. Auguro dunque a loro di leggerla avidamente come in passato, conservandole tutta la loro simpatia e tenerezza. Ecco perchè ho riunito il buon capo d'anno dei codini con quello dei liberali. I primi alimenteranno la *Strega* colle loro corbellerie, i secondi leggendola, amandola, proteggendola e..... diciamo tutto in una parola... **COMPRANDOLA!**

CHIAIRIZZI.

— Sig. Canzio, la *Strega* sa tutto!!! Sa perfino che voi avete deciso di sospendere le recite del venerdì per certi scrupoli che vi sono venuti... Signor Canzio, noi vi aspettiamo al varco... A venerdì veh!! E se non si reciterà preparatevi ad una paterale coi fiocchi, giacchè tutte queste riforme Teatrali ci puzzano di riforme alla Pio IX... A ben rivederci Sig. D. Michele...

— Le notizie politiche continuano sempre sullo stesso piede... l'unica faccenda che attualmente occupa il mondo politico e la POSSIBILITÀ di una seconda gravidanza della Regina di Spagna!!! *Ab uno disce omnes!!!*

— Fra gli onorevoli Membri della deputazione che portarono a Lione il famoso *Manico* a Franson protemartire, si annovera un *Lamarmora* come Preside... Che disgrazia essere fra molti fratelli... Questa famiglia pare e sembra... un'Enciclopedia ambulante...

— Meno scellerato fu l'esito della povera *Luisa*, la sera del 27, al Teatro Carlo Felice... I Cantanti specialmente contribuirono al miglior esito, ma l'orchestra è sempre *sicut erat*... Il povero Direttore nel duetto del 5.^o atto, si trovò solo solo abbandonato da tutta l'orchestra, la quale con quest'atto volle in certa qual guisa protestare contro il falso tempo del Sig. Direttore che comincia a puzzarci di tempo perduto.

— Il terzo membro del Centro sdirigente Barone Blason delle Rocche è tornato in Genova dalla sua avaria di Marsiglia e si mostra molto malcontento di quella Città, perchè i Francesi ancorchè bombardatori, bene intenzionati e monarchici nel midollo, pure sono repubblicani nelle parole e gli negano il titolo di *Barone* dandogli solo del *Citoyen*. Insieme a lui però dicesi arrivata a Genova un'energica protesta di tutte le potenze per danni da lui fatti ai Bastimenti di tutte le nazioni coi suoi frequenti investimenti. È deciso, se il *Barone* naviga ancora, bisognerà venire in rottura con tutti gli Stati, tante sono le avarie che cagiona a tutti i Bastimenti che hanno la disgrazia d'incontrarlo per viaggio!

— Il sig. Brofferio facendo con molta pazienza nella sua *Voce del Deserto* l'enumerazione di tutte le gentilezze letterarie che si trovano nella *Calzetta del Popolo di Torino*, cita alcune fra le bellissime esclamazioni di Govean (anche il nome ha del Tartaro) come per esempio quella di *ahouff*, di *crac*, di *ponfate*, di *per Cristo*, di *giuraddio* colla sequela delle altre elegantissime espressioni che *boricco*, dar delle *stangate*, alzarsi sulle *piote*, piantare un pugnale nel cuore, mugolare come il toro nell'atto venero ec. Signor Brofferio! Siete compatibile delle molte omissioni, perchè non avendo troppa familiarità col linguaggio delle taverne non potete ricordare tutto il vocabolario del Kan Govean, ma la *Strega* che avendole sentite in causa propria, se le ha tenute meglio a memoria, intende ripararle. Dove avete dunque lasciato i *zaffete*, la *ramassa*, le *ramanzine*, le dita nel collo e soprattutto gli *SCHIAFFI*? Questi ultimi se li ha sentiti a minacciare dal sig. Govean la *Strega* in persona, quando dopo aver preso un albero per una casa egli si mise a complimentarla al suo solito. Ben inteso che si contentò solo di minacciarli, perchè quanto all'amministrarli davvero, il signor

Govean avrebbe potuto aspettarsi che la *Strega* quantunque donna ben'educata vedendosi presa a schiaffi mettesse in disparte i riguardi, e non solo gli facesse una *ramanzina* o gli desse qualche leggiero colpo di *ramassa*, ma gli mettesse due dita nella gola e *ponfate* e *zaffete*, per *Cristo* e *giuraddio* desse tante *stangate* a quel *boricco* di Govean che dovesse far *crac* e dire *ahouff* alzandosi sulle *piote* e *mugolando* come il toro in qualche atto ben diverso dal *venero*, e tutociò senza escludere per niente la possibilità di un *pugnale nel cuore*.

— Fra le più importanti notizie della giornata abbiamo un forte sbarco di Francesi a Tolone... — I giornali di Germania ci riferiscono con ansietà l'arrivo di 80,000 Croati a Vienna e di 100,000 Russi a Pietroburgo. — Dai giornali Turchi parrebbe che l'armata ottomana sia a poche miglia da Costantinopoli...

— Il *Times* ed il *Globe* si mostrano assai preoccupati della possibilità di un forte sbarco Inglese a Londra... — Notizie recentissime che abbiamo stamane dal Marocco ci annunziano che quanto prima questa potenza mercè le sue continue *mene segrete* negli altri stati sarà una potenza di primo rango... Soltanto in Genova essa conta per lo meno un 20,000 affigliati... Il momento di qualche scoppio pare imminente... È impossibile che con un tale prologo il dramma non sia un dramma di sangue... Sangue... Sangue per Dio finchè dura la stagione dei porci!!!

— Nell'ultima seduta della Camera dei Deputati fu letta una petizione assai curiosa d'un Savoiaro, il quale domandava un'indennità per dieci mesi e venti giorni di prigionia da lui sofferta dal mese di marzo del 47 sino al febbraio dell'anno successivo, cioè sin dopo la promulgazione dello Statuto per aver introdotto nello Stato gli scritti di D'Azeglio e di Balbo!! Il petizionario esclama: *mentre quegli scritti fecero diventar Ministri a Torino i loro autori, io povero diavolo ero rovinato colla mia famiglia e giacevo in un carcere a Chambery!* Che parallelo! Gli scrittori rivoluzionarii (misericordia!) ebbero la fortuna di far la rivoluzione in modo da gettar giù gli altri e da prenderne il posto; invece il proletario introduttore dei loro libri se ne rimase in carcere anche dopo che il sole dello Statuto (frasario tecnico) venne a rischiarare il Piemonte. Ma il povero Savoiaro non era nè Conte, nè Marchese, nè dottrinario, invece Balbo e D'Azeglio avevano tutti e tre questi requisiti

POZZO NERO.

— Leggiamo sui Giornali di Francia: «Mentre si compiva presso la Corte di Assisi della *Charente* il processo del Parroco Gotthland, un consimile affare si produceva alla Corte di Assisi del *Pas de Calais*: *Del Motte* Sacerdote già applicato alla Parrocchia di *Savy Bellette*, accusato di tentativi di aborto e di percosse che trassero a morte una sua serva con cui aveva avuto illecite relazioni, comparve in giudizio e fu condannato a 40 anni di reclusione...» Avanti Signorini, coraggio... Fate cuore, o Preti della Bottega, siamo da capo coi tempi del Martirio, colla differenza che anticamente si martirizzavano i Santi per ordine dei Tiranni per non aver voluto o mangiar cibi vietati, o dormire con una ragazza; ora invece si martirizzano i nuovi Santi per voler mangiar smodatamente ovvero dormire troppo (e si contentassero almeno) con ragazze (non basta!), con maritate (c'è di più!) e perfino con bimbi!!! Questo si chiama andare avanti, andando indietro!!!

CCSA UTILE

— Vuolsi siano stati scoperti, arrestati e immediatamente rilasciati (il motivo lo saprà la Questura) i cantanti notturni del *Miserere*. Se ne vociferano i nomi e si pretende vi entri persino qualche militare; possibile? Domandiamo spiegazioni alla *Gazzetta di Genova*, e le domandiamo a nome della stessa armata di cui si tenta mettere in dubbio l'amore allo Statuto ed appannare l'onore con voci caluniose. Giacchè ogni giorno si accusano i Repubblicani di cospirazioni e di torbidi, desideriamo sapere una volta in qual campo si trovano davvero i turbolenti e i cospiratori; se in quello di chi si limita a discutere e si fa scudo della legalità, o in quello di chi canta a notte inoltrata: *Non vogliamo più Statuto ec. ec.* Il Fisco è sulle tracce dei famosi *musicisti notturni*... Il nostro Dagnino fu chiamato dall'Uditore di Guerra per sapere se avesse dati positivi in proposito... Il nostro Dagnino si scusò adducendo la sua poca esperienza in materia *musicale!!!* e disse pure che come buon padre di famiglia tagliato all'antica è uso dopo l'*Ave Maria* a ritirarsi a letto con *Madama Strega*... Ciò quanto al rendiconto del suo abboccamento coll'Uditore, quanto poi a quest'ultimo non possiamo che lodare le sue investigazioni per iscoprire questi autori di una nuova cospirazione di *Miserere!!!*

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Fra non molto la *Strega* pubblicherà i *Misteri delle Carceri di Sant'Andrea*, scoperti dall'Immortale Dagnino nel tempo della sua Villeggiatura. Chi vorrà leggerli vedrà!